

Lettera aperta al Signor Ambrogio Bontadelli, sindaco di Personico.

Egregio Signor Sindaco, ho letto la sua presa di posizione in merito al discusso progetto di costruzione di una nuova diga in val d'Ambra pubblicata su laRegioneTicino di mercoledì 7 febbraio 2007. La lettura del testo mi porta a concludere che Lei commette due errori di base. Primo: Lei parte dal principio che il territorio sia nostro (di noi che ci viviamo ora). In realtà esso "ci è stato dato in prestito dai nostri nipoti" come diceva un vecchio saggio o, espresso in altro modo, è nostro dovere garantire un futuro vivibile alle generazioni che ci seguiranno, tra l' altro conservando l' ambiente. E, per chi non è cieco, la realtà è ben diversa. La distruzione continua dell' ambiente con la connivenza dell' autorità, invischiata e imbavagliata dall' economia, è un fenomeno globale i cui effetti nefasti sono sempre più visibili. Ben venga dunque chi, anche con una semplice petizione, si ribella all' arroganza dell' economia ed alla cecità delle autorità.

Secondo: Lei parla di energia pulita. Certamente l'elettricità che verrà prodotta sarà pulita ma...forse per ignoranza (= non conoscenza), forse perché politicamente corretto, Lei non dice che il pompaggio dell' acqua nel nuovo bacino verrà effettuato nelle ore notturne comperando energia elettrica a basso prezzo da paesi, in particolare dell' est europeo, che la producono con carbon fossile e/o altre fonti energetiche fortemente inquinanti, peggiorando così situazioni ambientali già fortemente compromesse. Durante il giorno l' AET produrrà quindi energia pulita che, specialmente nelle ore di punta verrà venduta a caro prezzo, con conseguenti forti guadagni. Questa non è altro che una forma di colonialismo subdolo che, tradotto in parole facilmente comprensibili, significa: crepino pure gli altri, purché io abbia la pancia piena.

E in quanto alle ricadute economiche a beneficio del comune, non si illuda. Vedrete passare davanti al naso qualche misera briciola e vi resterà una valle distrutta.

Distinti saluti

Alberto Spinelli Pura